

08.07.2025

CHI COMPRA LE ARMI TEDESCHE?

Con un valore totale di 13,3 miliardi di euro, nel 2024 le licenze di esportazione di armi da guerra e altre attrezzature militari hanno raggiunto il massimo storico in Germania. Più della metà è stata destinata all'Ucraina. Ma le armi vengono esportate anche in Paesi che violano i diritti umani. Chi sta acquistando cosa?



ARMI TEDESCHE PER IL MONDO

Le esportazioni di armi tedesche hanno raggiunto un livello record. Una buona parte è destinata all'Ucraina. Ma le consegne vengono effettuate anche ad autocrazie o a Paesi sottoposti a embargo. Chi compra cosa? Un'analisi dei dati.

Di Christoph Kühne

Il governo Ampel (Semaforo) voleva in realtà ridurre le esportazioni di armi tedesche. “Abbiamo bisogno di regole più vincolanti per una politica restrittiva di esportazione di armi”, era scritto nell'accordo di coalizione tra SPD, Verdi e FDP. A tal fine, era prevista una nuova legge di controllo con requisiti più severi per le vendite di armi tedesche. Poi la Russia ha invaso l'Ucraina e la legge sul controllo è arrivata solo fino alla bozza dei punti chiave ed è stata infine accantonata.

Alla fine del suo mandato di governo, la coalizione Ampel aveva stabilito un record senza precedenti per le esportazioni di armi. Con un valore totale di 13,3 miliardi di euro, le licenze di esportazione di armi da guerra e altre attrezzature militari hanno raggiunto il massimo storico nel 2024. Più della metà (8,2 miliardi di euro) è stata destinata all'Ucraina. Le esportazioni di armi verso l'Ucraina sono ora in gran parte percepite positivamente, in quanto il Paese si sta difendendo da un chiaro aggressore. In un sondaggio rappresentativo condotto dal gruppo di ricerca Wahlen all'inizio di giugno, il 70% degli intervistati era favorevole alle forniture di armi all'Ucraina, mentre il 40% era addirittura favorevole a un'espansione. Ma la valutazione cambia a seconda del contesto. Nello stesso sondaggio, più di tre quarti (77%) erano dell'opinione che la Germania dovesse sospendere per il momento le forniture di armi a Israele, a causa delle azioni dell'esercito israeliano nella Striscia di Gaza e delle numerose vittime civili. Ciò che sfugge

sempre di più quando ci si concentra sull'Ucraina e su Israele è che l'industria tedesca degli armamenti fornisce le proprie armi a molti altri Paesi, tra cui alcuni che generalmente non prendono molto sul serio i diritti umani o agli avversari in guerra.

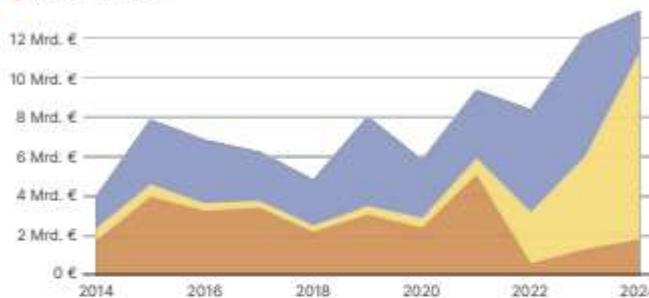
A quali Paesi la Germania fornisce armamenti?

Esportazioni di armi tedesche a livelli record Valore delle licenze di esportazione di attrezzature militari e armi da guerra

Deutsche Rüstungsexporte auf Rekordhoch

Wert der Ausfuhrgenehmigungen für Rüstungsgüter und Kriegswaffen

● EU-Länder, Nato-Länder und Nato-gleichgestellte Länder
● Drittländer: Südkorea, Singapur, Ukraine
● sonstige Drittländer

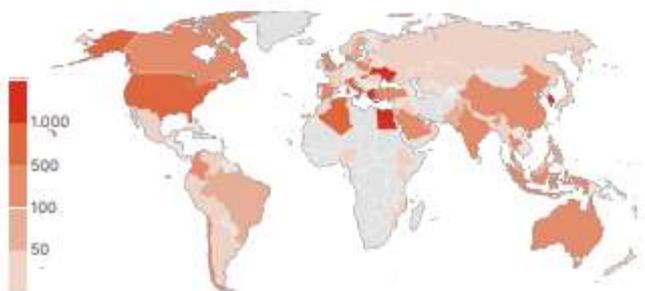


Nato-gleichgestellte Länder: Japan, Schweiz, Australien und Neuseeland

Grafik: Kühne/RND • Quelle: BMW (Rüstungsexportberichte), Bundestag

Wo Deutschland Rüstungsgüter verkauft

Abnehmerländer nach Volumen der Exporte (2014-2024)



Nuova Zelanda e Svizzera. Il governo tedesco dovrebbe autorizzare le esportazioni di armi verso questi Paesi solo con moderazione.

Tuttavia, molti dei maggiori clienti fanno parte dei cosiddetti Paesi terzi, come la Corea del Sud, l'Egitto, l'Algeria e, naturalmente, l'Ucraina. Per Paesi terzi si intendono tutti i Paesi diversi dagli Stati membri dell'UE, dai Paesi della NATO e dai suddetti Paesi equivalenti alla NATO. La vendita di armi da guerra a questi Paesi è di fatto vietata per principio. I "Principi politici" del 1982, che definiscono le linee guida per le esportazioni di armi, affermano quanto segue sui Paesi terzi: "L'esportazione di [...] armi da guerra non sarà autorizzata". Tuttavia, questo è immediatamente seguito da una restrizione: "A meno che, in singoli casi, particolari interessi di politica estera o di sicurezza della Repubblica Federale di Germania [...] non giustifichino la concessione di una licenza in via eccezionale". Sembra che negli ultimi dieci anni ci siano state molte eccezioni.

Inoltre, sono stati consegnati equipaggiamenti di difesa a Paesi che sono effettivamente soggetti a un embargo sulle armi, come la Russia o la Cina. Quali Paesi comprano quali armi? Nel caso dell'Ucraina, gli interessi di politica di sicurezza dietro le forniture di armi tedesche sono abbastanza chiari. Il Paese sta esercitando il suo diritto all'autodifesa in conformità con l'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, e i politici tedeschi ed europei comunicano ripetutamente che anche la sicurezza europea è in gioco quando si tratta di respingere l'aggressione russa. Di conseguenza, dal 2022 l'Ucraina ha ricevuto dalla Germania una gamma particolarmente ampia di armi, dai sistemi di difesa aerea ai missili, fino ai moderni carri armati come il Leopard 2.

Gli interessi di politica estera e di sicurezza alla base delle altre esportazioni di armi verso Paesi terzi si possono evincere dal materiale fornito in ciascun caso. Le considerazioni strategiche alla base di queste forniture possono essere riassunte in quattro categorie:

- Lotta al terrorismo: un esempio è l'Iraq. Nonostante l'embargo sulle armi, sono stati consegnati quasi 1.500 missili nel periodo 2014-16, quando le milizie terroristiche dello Stato Islamico hanno preso il controllo di ampie zone della Siria e dell'Iraq, catturando carri armati. Per combattere questo fenomeno, l'esercito curdo Peshmerga nel nord dell'Iraq è stato equipaggiato con missili perforanti "Milan". Assicurare le rotte marittime: Questo obiettivo spiega, ad esempio, le forniture all'Egitto, fortemente orientate al settore navale. Tre fregate, nove motovedette, una nave ausiliaria, quattro sottomarini e 140 siluri sono stati consegnati al Paese sul Canale di Suez, di importanza strategica. Anche l'Arabia Saudita ha ricevuto 15 motovedette; lo Stato petrolifero è un vicino del Golfo Persico e dipende fortemente dallo Stretto di Hormuz per le sue esportazioni.
- Contrastare la migrazione: dal 2014 l'Algeria riceve ogni anno veicoli blindati Fuchs 2. Il Paese nordafricano utilizza i veicoli per la protezione delle frontiere in una regione importante per le rotte migratorie verso l'Europa. La produzione avviene addirittura in Algeria. Rheinmetall ha costruito una fabbrica di veicoli corazzati nel sud del Paese, dove viene prodotto anche il Fuchs 2.
- Stabilizzazione: si basa sulla convinzione che la fornitura di armi per rafforzare gli Stati deboli contribuisca alla stabilità e alla sicurezza, in particolare nelle regioni tormentate della più ampia regione europea. Secondo questa logica, sono stati forniti armamenti all'Iraq, alla Nigeria e all'Etiopia, ad esempio. In realtà, le ricerche sulle cause delle guerre suggeriscono l'effetto opposto: le esportazioni di armi verso le zone di conflitto tendono ad alimentare la violenza perché sono disponibili più armi. Le argomentazioni morali passano spesso in secondo piano rispetto alle considerazioni strategiche della politica tedesca. In Paesi come l'Arabia Saudita, l'Egitto e l'Algeria, regimi autocratici governano con una dura repressione; l'Arabia Saudita e l'Egitto hanno anche condotto una brutale guerra nello Yemen

con innumerevoli vittime civili. Anche i Paesi che sono in guerra tra loro vengono riforniti. Ne sono un esempio l'India e il Pakistan, che si sono nuovamente scontrati militarmente sulla questione del Kashmir all'inizio di maggio.

Quali armi vengono fornite a Israele?

Le esportazioni di armi a Israele sono un caso particolare: solo per ragioni storiche, la sicurezza dello Stato ebraico è una componente elementare della politica estera tedesca, spesso etichettata con il termine poco definito di "ragion di Stato". Tuttavia, le azioni delle forze armate israeliane nella Striscia di Gaza hanno scatenato un dibattito in Germania sull'opportunità di interrompere le esportazioni di armi verso Israele. Secondo il Sipri, le consegne consistevano principalmente in navi per la difesa costiera, sottomarini e siluri. Una risposta a un'interrogazione minore della BSW (Sahra Wagenknecht Alliance) mostra che il governo tedesco ha fornito anche armi da fuoco e materiale per carri armati, tra le altre cose, dall'ottobre 2023 al maggio 2025. Tuttavia, le informazioni non forniscono ulteriori dettagli. Questo perché il governo tedesco indica solo le voci generali della lista delle esportazioni di armi, munizioni e armamenti. Per tutto il resto, si fa riferimento al diritto di rifiutare di fornire informazioni "per motivi di interesse pubblico", perché altrimenti sarebbe possibile trarre conclusioni su requisiti specifici in Israele.

Perché gli armamenti vengono esportati nonostante l'embargo?

Infine, il contesto materiale spiega anche perché le attrezzature per la difesa hanno potuto essere esportate in Russia e in Cina nonostante il fatto che questi Paesi siano soggetti a un embargo sulle armi: i beni in questione erano esclusivamente motori - nel caso della Russia per i veicoli, nel caso della Cina per le navi. In questo caso c'è una scappatoia nella legge sull'embargo. I cosiddetti beni a doppio uso, che possono essere utilizzati sia per scopi civili che militari, possono essere forniti nonostante l'embargo. Ciò include i motori, anche se in seguito possono essere installati in carri armati o navi da guerra. Per la Russia tutto questo è giunto al termine. Il 12° pacchetto di sanzioni dell'UE a partire dal dicembre 2023 vieta l'esportazione di beni a duplice uso verso la Russia. Secondo i dati del Sipri, gli ultimi motori per veicoli provenienti dalla Germania che potevano essere utilizzati per scopi militari sono stati consegnati nel 2015. A quel tempo, tuttavia, la Russia aveva già annesso la Crimea in violazione del diritto internazionale e sosteneva la guerra condotta dai separatisti filorussi nell'Ucraina orientale. La Cina, invece, ha ricevuto motori navali ogni anno dal 2014 al 2024, per un totale di oltre 500. Secondo una ricerca condotta dal giornale domenicale tedesco Welt am Sonntag e dalla rivista ARD Report München nel 2021, l'azienda MTU con sede a Friedrichshafen ha fornito motori per le moderne navi da guerra e i sottomarini da caccia cinesi. Come mostrano gli ultimi dati del Sipri, tali consegne sono proseguite fino al 2024 compreso. Le esportazioni di armi tedesche stanno quindi contribuendo ad armare la marina cinese, una potenza in ascesa che sta diventando sempre più aggressiva nel Mar Cinese Meridionale e contro la piccola isola di Taiwan.